

LO STRETTO NECESSARIO

gli ingredienti pasquali di Gesù e nostri

Posso immaginare senza troppo sbagliare, che parlare di “stretto necessario” ad un ragazzo che di professione fa lo studente, intenda tale affermazione come l’invito a “fare il minimo necessario”, cioè quanto basta per cavarsela e arrivare così a fine anno scolastico senza rischi di bocciatura o di debiti da recuperare.

Altresì, immagino che la stessa dizione qualora fosse detta da una delle guide alpine del Cai locale, venga intesa come l’invito a “portare l’essenziale” per evitare di appesantire inutilmente lo zaino durante un’escursione in montagna.

Se poi protagonista di quell’espressione fosse un Ministro a caso della Repubblica Italiana, immagino che lo “Stretto necessario” venga ahimè da lui inteso come l’assoluta necessità di costruire il famoso, costoso e ormai inutile ponte per collegare le due sponde della Calabria e della Sicilia.

Insomma, come sempre succede, ognuno interpreta a proprio piacimento o addirittura tornaconto, sia le parole che la realtà.

Iniziando oggi i giorni centrali dell’anno liturgico che hanno il loro compimento nella Pasqua di Gesù, pure Lui nei prossimi giorni ci indica autorevolmente quale sia lo “stretto necessario” per seguirlo. E, come sempre, più che con parole, lo fa attraverso tre atteggiamenti fondamentali da lui vissuti e richiesti anche a noi.

Anzitutto **la condivisione** con una umanità ferita come quella di Gerusalemme ieri e come la nostra oggi e insieme la condivisione di un pane che viene spezzato per tutti, anche per il Giuda di turno perché anche a lui non manchi!

In secondo luogo, **l’amore generoso** che diventa perdono gratuito al ladrone di ieri e di sempre e insieme abbraccio senza confini che dalla Croce avvolge anche chi lo insulta e lo inchioda a morte.

E infine **la speranza**, inestimabile dono capace di dare senso anche al male e addirittura alla morte dove, una vita finita e deposta in un freddo sepolcro, diventa in-finita e addirittura capace di generare frutti nuovi e insperati.

Ecco quindi “lo stretto necessario” che Gesù chiede di fare nostro in questa Pasqua giubilare per essere suoi autentici discepoli anche in questo tempo storico travagliato ma da Lui amato e comunque già salvato.

Iniziando pertanto la Settimana Autentica, l’augurio che anche a ciascuno di voi rivolgo è quello di condividere quello che siamo e che abbiamo, di amare vivendo la misericordia e il perdono reciproco e di vivere nella speranza, certi che la morte fisica altro non è che una porta verso l’eternità.

Buona Settimana Santa!

don Claudio